HPE GreenLake

Non temere il cambiamento: crea un'infrastruttura flessibile e scalabile per assicurare la conformità con la strategia cloud-first in Italia

GRUPPO FINMATICA

Se sei un'azienda di servizi IT che offre soluzioni all'avanguardia ai clienti, è possibile che tu abbia un atteggiamento piuttosto prudente rispetto all'infrastruttura. Dopotutto, è più sicuro utilizzare una tecnologia collaudata per assicurare livelli di servizio, velocità e capacità ottimali. Ma le circostanze al di fuori del tuo controllo a volte ti costringono a ripensare l'architettura della rete e del data center, e devi diventare più audace rispetto al passato.

È quello che è accaduto a Gruppo Finmatica. Presenti sul mercato fin dal 1969 con Finmatica S.p.A. e le filiali Data Processing S.p.A e ADS S.p.A., oggi siamo tra le prime società di consulenza informatica operanti in Italia. Con oltre 15.000 utenti che ogni giorno si affidano alle nostre soluzioni, figuriamo tra i maggiori fornitori di servizi e software ICT per i settori nazionali della pubblica amministrazione e della sanità.

Essendo a capo della sicurezza e dell'infrastruttura ICT, sono anche responsabile dell'acquisto e della distribuzione delle soluzioni che supportano la nostra infrastruttura e, in ultima analisi, dei prodotti che vendiamo ai clienti.

Nell'aprile 2018, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ha emanato una direttiva che imponeva la migrazione al cloud dell'infrastruttura della pubblica amministrazione, in ottemperanza alle norme dell'Unione europea. Per restare sul mercato in quanto provider di servizi IT per gli enti pubblici, abbiamo dovuto avviare il passaggio di tutti i nostri prodotti sul cloud.

Un colpo di acceleratore alle nostre offerte cloud

Il cloud non rappresentava una novità assoluta per Finmatica. Sebbene gran parte dei nostri clienti optasse per soluzioni on-premise, avevamo lanciato le nostre prime offerte basate su cloud già nel 2013, e ben 20 organizzazioni avevano già aderito a questi servizi.

In una prima fase abbiamo scelto di introdurre la nostra suite software secondo la formula dell'offerta SaaS. Ci siamo affiancati a un partner che ci ha messo a disposizione un data center strutturato Tier III, con tutto il necessario in termini di connettività, server e storage per l'esecuzione dell'ambiente virtualizzato. Tuttavia, ci siamo presto resi conto che possedere una nostra soluzione IaaS o Paas interna avrebbe comportato vantaggi sia tecnici che economici.

Oltre ai costi per il leasing delle risorse di storage ed elaborazione, pagavamo anche per capacità non effettivamente sfruttate. Per intenderci, offriamo ai nostri clienti una capacità di storage di 100 gigabyte, ma nella gran parte dei casi loro non ne utilizzano nemmeno un terzo. Ci venivano inoltre addebitate unità SSD da due e quattro terabyte, ma per motivi di formattazione il 10-20% di quello spazio restava inutilizzato.

Quando le autorità hanno imposto un'infrastruttura cloud-first per la pubblica amministrazione, il numero di clienti che necessitava di servizi

cloud è iniziato a crescere, e noi non eravamo in grado di scalare il nostro modello di data center in risposta alla nuova domanda. Eravamo chiamati ad adottare un nuovo approccio, perché la nostra infrastruttura si adeguasse agli obblighi imposti dalle autorità e alla base clienti che si andava ampliando.

Un partner di lunga data per soddisfare le nostre esigenze

Sapevamo che sarebbe stato un progetto imponente, per questo motivo ci siamo rivolti a un partner di fiducia: Hewlett Packard Enterprise (HPE).

HPE è un'azienda con cui Finmatica vanta una partnership di lunga data. Era il 2006 quando mettemmo in piedi la nostra prima infrastruttura virtuale basata su VMware® su server HPE ProLiant, e in quell'occasione rimanemmo colpiti dall'hypervisor VMware ESX® personalizzato di HPE e dal livello di supporto fornito dall'azienda. Con il passare degli anni, i nostri tecnici hanno acquisito familiarità con la tecnologia HPE, confermando il giudizio di affidabilità di tali soluzioni. Abbiamo deciso di affidarci ad HPE ancora una volta per dare scalabilità alla nostra infrastruttura cloud, adottando i server HPE ProLiant DL380 Gen10 e aggiungendo la capacità di storage a stato solido offerta da HPE Nimble Storage, una prima assoluta per noi.

Ma volevamo compiere un passo ulteriore, oltre il semplice acquisto di nuovo hardware. Data l'importanza strategica della nostra infrastruttura cloud, sentivamo l'esigenza di un livello più elevato di supporto e scalabilità. Unitamente al partner per i data center TIM-Noovle, abbiamo trovato la risposta che cercavamo nella piattaforma edge to cloud HPE GreenLake.

Con la flessibilità dell'esperienza point-and-click, la piattaforma HPE GreenLake offre servizi di cloud gestito con scalabilità in orizzontale o in verticale a seconda delle nostre esigenze. Rende gli addetti di Finmatica più liberi di concentrarsi sulla delivery delle applicazioni, non dovendosi più preoccupare di gestire data center e di pianificare capacità. Grazie inoltre all'outsourcing del supporto ad HPE siamo in grado di garantire elevati livelli di servizio ai nostri clienti.

Oltre al valido supporto 24x7, HPE offre Proactive Support Manager, servizio di eccellenza per HPE Nimble Storage. Raul Hacar, il support manager che ci è stato assegnato, interviene puntualmente con consulenza e assistenza ogni volta che riscontriamo un problema o desideriamo discutere di best practice e strategie di storage.

HPE offre anche supporto con la formula self-service tramite HPE GreenLake Central e l'analisi predittiva InfoSight. Il ricorso a tali tool ci consente di monitorare le infrastrutture e di risolverne gli eventuali problemi, oltre a formulare previsioni sugli schemi di utilizzo per poter pianificare capacità aggiuntive in vista delle settimane e dei mesi a venire.

La doppia leva dell'infrastruttura e dei nuovi incentivi finanziari

La nuova infrastruttura cloud-first HPE ha consentito a Finmatica di lanciare un nuovo prodotto migliorato per il disaster recovery (DR). In passato, la nostra proposta per il DR era articolata su due tier: quello base assicurava a tutti i clienti un RPO (Recovery Point Objective) di un giorno e un RTO (Recovery Time Objective) di due giorni, mentre il tier premium riduceva i tempi a una sola ora per entrambe le opzioni. Ora invece offriamo il servizio premium a tutti.

Il salto di qualità è dovuto in parte alle migliori prestazioni dei server di ultima generazione HPE ProLiant DL380 e del nostro HPE Nimble Storage, la cui funzionalità di snapshot ci consente di offrire un servizio di backup offline ai clienti che temono gli attacchi ransomware. D'altro canto, abbiamo anche sfruttato un nuovo incentivo economico.

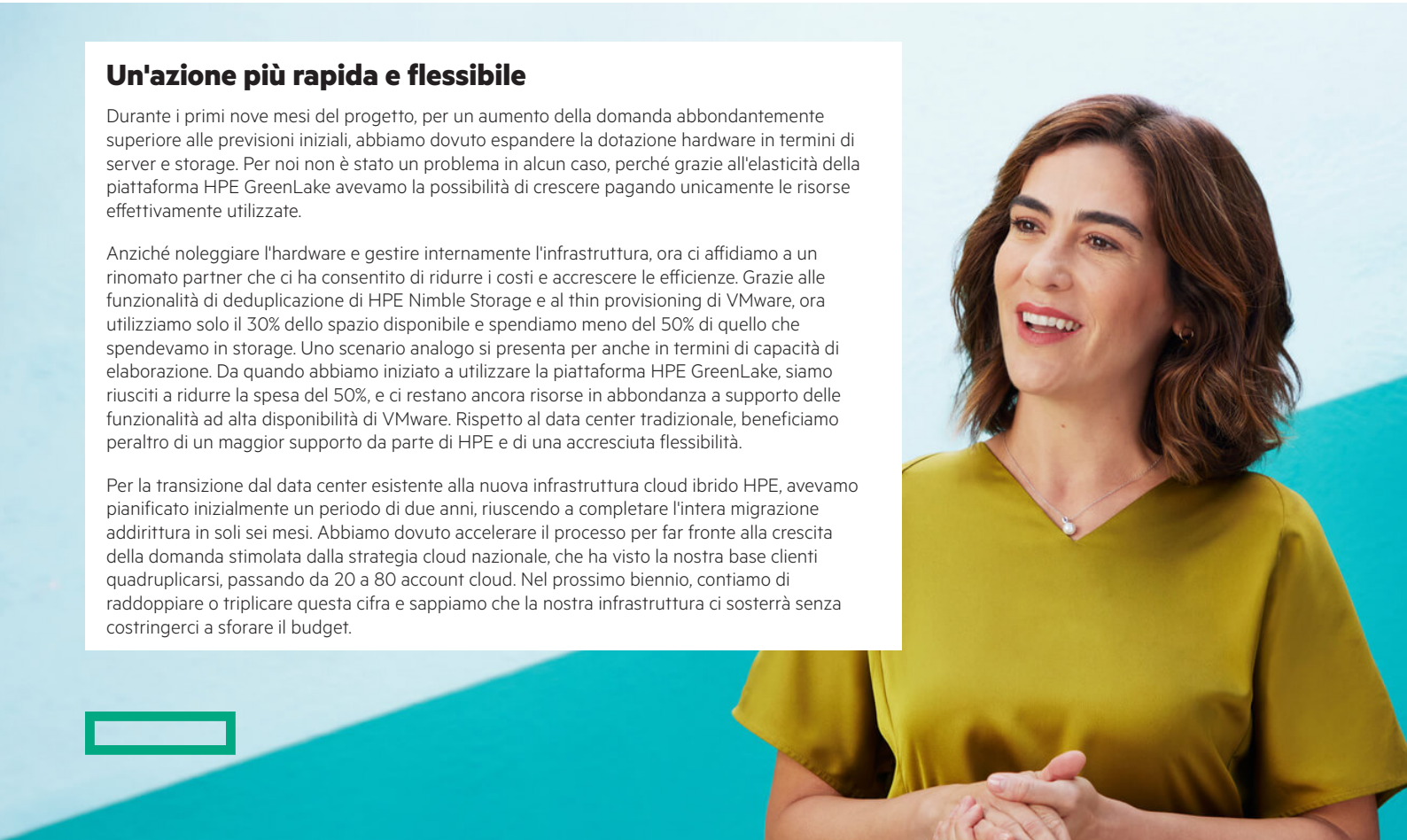
Nel quadro della strategia di ripresa dal COVID, l'Unione europea ha introdotto Next Generation EU (NGEU) o Recovery Plan, uno strumento per il rilancio dell'economia da 750 miliardi di euro finalizzato al finanziamento di tecnologie verdi e digitali. L'Italia si è avvalsa di questi stanziamenti per dare attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede, tra diverse iniziative, una strategia cloud nazionale che nell'arco di un triennio dovrebbe portare a termine la transizione programmata dell'infrastruttura IT dell'amministrazione pubblica. Grazie a tali sovvenzioni, i nostri clienti possono avvalersi di servizi migliorati quali la nostra offerta DR di livello premium e trasferire la propria infrastruttura sul cloud per adeguarsi alle nuove regole. L'infrastruttura HPE aiuta queste aziende a sfruttare questa nuova opportunità di acquisire maggior resilienza.

Un'azione più rapida e flessibile

Durante i primi nove mesi del progetto, per un aumento della domanda abbondantemente superiore alle previsioni iniziali, abbiamo dovuto espandere la dotazione hardware in termini di server e storage. Per noi non è stato un problema in alcun caso, perché grazie all'elasticità della piattaforma HPE GreenLake avevamo la possibilità di crescere pagando unicamente le risorse effettivamente utilizzate.

Anziché noleggiare l'hardware e gestire internamente l'infrastruttura, ora ci affidiamo a un rinomato partner che ci ha consentito di ridurre i costi e accrescere le efficienze. Grazie alle funzionalità di deduplicazione di HPE Nimble Storage e al thin provisioning di VMware, ora utilizziamo solo il 30% dello spazio disponibile e spendiamo meno del 50% di quello che spendevamo in storage. Uno scenario analogo si presenta per anche in termini di capacità di elaborazione. Da quando abbiamo iniziato a utilizzare la piattaforma HPE GreenLake, siamo riusciti a ridurre la spesa del 50%, e ci restano ancora risorse in abbondanza a supporto delle funzionalità ad alta disponibilità di VMware. Rispetto al data center tradizionale, beneficiamo peraltro di un maggior supporto da parte di HPE e di una accresciuta flessibilità.

Per la transizione dal data center esistente alla nuova infrastruttura cloud ibrido HPE, avevamo pianificato inizialmente un periodo di due anni, riuscendo a completare l'intera migrazione addirittura in soli sei mesi. Abbiamo dovuto accelerare il processo per far fronte alla crescita della domanda stimolata dalla strategia cloud nazionale, che ha visto la nostra base clienti quadruplicarsi, passando da 20 a 80 account cloud. Nel prossimo biennio, contiamo di raddoppiare o triplicare questa cifra e sappiamo che la nostra infrastruttura ci sosterrà senza costringerci a sforare il budget.



La nostra scommessa per il futuro

Tutti questi benefici hanno reso necessario un investimento iniziale più consistente e ci hanno indotto a ripensare il modo di acquistare e gestire una infrastruttura. L'operazione non è parsa esente da rischi, ma con il partner HPE al nostro fianco tutto è andato per il verso giusto, e stando ai risultati direi che ne è valsa la pena.

Se posso dare un consiglio agli IT manager di altre aziende, direi loro di non temere il cambiamento. L'Italia non è l'unico paese a imporre requisiti di IT per la pubblica amministrazione, la sanità e altri servizi statali e del settore privato. Negli Stati Uniti, vige l'obbligo per tutte le soluzioni software per il settore medico di aderire all'Health Insurance Portability and Accountability Act (HIPAA). Nell'Unione europea, il Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) sancisce il diritto alla privacy dei dati. Più recentemente, il Presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha emanato un provvedimento per il rafforzamento della sicurezza informatica nazionale.

Alla stessa stregua della strategia cloud in Italia, ciascuna di queste iniziative ha comportato nuove spese e nuovi approcci all'IT nel breve termine, creando tuttavia incredibili opportunità in una prospettiva di più ampio respiro. La nuova infrastruttura HPE ha messo a disposizione di Finmatica i tool per offrire servizi cloud migliorati ai clienti e rivestire un ruolo cruciale nel nuovo corso dell'IT per l'amministrazione pubblica del Paese.

- **Antonio Campodipietro**
  Responsabile sicurezza e infrastruttura ICT
  Finmatica S.p.A.

Ulteriori informazioni alla pagina

hpe.com/it/it/servers/proliant-servers

Visita **HPE GreenLake**

Prendi la decisione d'acquisto giusta. Contatta i nostri specialisti della prevendita.

Chatta ora (commerciale)

Chiama ora

Ricevi gli aggiornamenti

Hewlett Packard Enterprise

© Copyright 2023 Hewlett Packard Enterprise Development LP. Le informazioni contenute nel presente documento sono soggette a modifica senza preavviso. Le uniche garanzie per i servizi e i prodotti Hewlett Packard Enterprise sono quelle espressamente indicate nelle dichiarazioni di garanzia che accompagnano tali prodotti e servizi. Nulla di quanto contenuto nel presente documento potrà essere interpretato come garanzia supplementare. Hewlett Packard Enterprise declina ogni responsabilità per eventuali omissioni o errori tecnici o editoriali contenuti nel presente documento.

VMware e VMware ESX sono marchi o marchi registrati di VMware, Inc. e delle sue controllate negli Stati Uniti e in altre giurisdizioni. Tutti i marchi di terzi sono di proprietà dei rispettivi titolari.

a50007314ITE, Rev. 1